

• NONOSTANTE QUALCHE PROBLEMA PRODUTTIVO AL CENTRO-NORD

La campagna pomodoro 2008 centra tutti gli obiettivi

Le ottime rese e la qualità espressa dalle varietà tardive hanno riequilibrato i dati negativi diffusi a inizio campagna. Raggiunto il quantitativo di 4,6 milioni di tonnellate prefissato. Prezzi medi in forte aumento

di **Giuliana Roncolini**

A metà settembre è possibile avviare già un primo bilancio della campagna di trasformazione del pomodoro da industria che ad agosto fu definita da alcuni come «anomala».

I dati che via via pervengono dalle Unioni di prodotto e dalle singole organizzazioni dei produttori (op) forniscono oggi un quadro più equilibrato dell'insieme della campagna, sia dal punto di vista produttivo che commerciale. I commenti di agosto, invece, tenevano conto soprattutto della prima parte della campagna, che appariva a molti produttori abbastanza deludente, data l'estrema piovosità primaverile e i successivi allagamenti di giugno in alcune aree del Centro-nord.

Questi eccezionali eventi climatici hanno determinato, soprattutto in Emilia-Romagna, e segnatamente nel Ferrarese, un grave stato asfittico delle piante e forti attacchi di peronospora che hanno provocato, ovviamente, una rilevante perdita di prodotto. Tale perdita si è attestata, in media, sul 30% del potenziale raccolto previsto. Ovviamente questo evento calamitoso ha provocato un certo allarme nei produttori interessati.

Nessun problema per gli aiuti accoppiati

Ingiustificato, invece, mi è sembrato il forte allarmismo contenuto in alcune dichiarazioni sulla stampa rispetto a un ipotetico rischio per i produttori di perdita dell'aiuto accoppiato a causa delle rese inferiori ai minimi regionali previsti.

Tale rischio, in realtà, non c'è mai stato, da-

to che i produttori colpiti dall'evento hanno invocato, come di solito avviene in campagne analoghe, le circostanze eccezionali, previste in questo caso dall'art. 9 del decreto ministeriale 1229/2008. Quindi, in base alle denunce inviate, tutti i produttori colpiti da calamità potranno percepire, come sempre, gli aiuti previsti senza alcuna riduzione.

Ma l'aspetto più importante di questa campagna è rappresentato dalla sua felice evoluzione successiva, caratterizzata da un andamento climatico molto favorevole, che si è protratto fino a oggi, con ottime performance per le varietà tardive. La stagione calda e asciutta ha comportato un consistente aumento delle rese e della qualità del prodotto e ha indubbiamente riequilibrato i primi dati diffusi a inizio campagna.

In effetti l'andamento complessivo è stato soddisfacente, non solo in termini produttivi, ma anche commerciali. L'eccezionale qualità del prodotto, soprattutto per l'elevata gradazione zuccherina, ha determinato prezzi molto interessanti, tenuto conto anche che la scarsità degli stock presso le industrie ha contribuito a tenere alta la domanda.

Programmazione rispettata

Ma passiamo ora a qualche cifra. Si può dire, in primo luogo, che l'obiettivo della programmazione, fissato nell'accordo interprofessionale in 4,6 milioni di tonnellate, è stato pienamente raggiunto. Infatti siamo ormai in stato avanzato di consegne all'industria (più del 50% consegnato già al 31 agosto) e quindi il raggiungimento di tale cifra a fine campagna è sicuro.

Prezzi medi (euro/t) del pomodoro da industria

Aree	Varietà	Prezzo contrattato 2007	Prezzo contrattato 2008
Nord	tondo	49	79
	allungato	55	87
Centro	tondo	60	99
	allungato	56	90
Sud	tondo	60	100
	allungato		

Fonte: Uiapoa.



La scarsità degli stock di pomodoro presso le industrie ha contribuito a tenere alta la domanda

La riduzione dei quantitativi di prodotto consegnato, rispetto al totale contrattato (4,6 contro 5,8 milioni di tonnellate), è leggermente superiore a quel 20% di scarto che normalmente viene considerato come fisiologico nel rapporto contrattato/trasformato.

Anche riguardo alle superfici, pur non avendo ancora un dato formalizzato nell'ambito del sistema informatico Agea e organismi pagatori regionali (Agréa, Avepa, ecc.), vi sono tuttavia le cifre che le Unioni hanno desunto dalle impegnative presenti presso le op associate e che si attestano su circa 70.000 ha complessivi. Anche in questo caso lo scarto rispetto ai 76.000 ha denunciati nei contratti si può ritenere fisiologico.

Quotazioni molto interessanti

Per quanto riguarda i prezzi (vedi tabella), sono stati registrati incrementi medi contrattuali rispetto all'anno precedente del 60% per il tondo e del 67% per il lungo. Inoltre, in fase di consegna, molte op hanno ottenuto un ulteriore incremento sul prezzo contrattato di circa 10-12 punti percentuali.

In particolare nel Sud si è registrata un'ottima resa per il pomodoro «allungato».

Questo considerevole aumento dei prezzi medi è stato determinato da vari fattori: in primo luogo, come già detto, l'eccellente qualità del prodotto a fronte di minori scor-

continua a pag. 10 |

ULTIME CIRCOLARI AGEA PER POMODORO, PESCHE, PERE E PRUGNE DA INDUSTRIA

Completate le norme per gli aiuti accoppiati al settore ortofrutticolo

L'Italia ha deciso di avvalersi della facoltà di prevedere un periodo transitorio di applicazione della riforma della pac nel settore dell'ortofrutta e di erogare a favore dei produttori un aiuto accoppiato alla produzione.

Il contributo legato alla effettiva coltivazione è temporaneo ed è stato concepito per consentire di attenuare l'impatto sulla filiera, prima di passare al regime del disaccoppiamento totale che rappresenta, a regime, l'unico criterio di sostegno diretto ai produttori.

Gli agricoltori che producono pomodoro da industria e quelli che coltivano pere, pesche e prugne destinate alla fase di lavorazione industriale hanno tenuto conto delle nuove regole fin dalla scorsa primavera e recepito le disposizioni previste nei decreti nazionali di attuazione e nelle circolari Agea, la cui osservanza consentirà nei prossimi mesi di incassare gli aiuti diretti della pac, sotto forma di premi erogati in funzione della superficie effettivamente coltivata. Ma non è semplice arrivare a incassare quanto dovuto.

Non basta aver dichiarato il numero di ettari interessati dalla coltivazione nella domanda unica di pagamento compilata entro lo scorso 15 maggio e sottostare ai controlli amministrativi e in loco da parte degli organismi pagatori incaricati, come accade per le altre tipologie di aiuto.

Sono necessari altri adempimenti, come

l'adesione a una organizzazione di produttori riconosciuta, la quale a sua volta è titolata alla sottoscrizione di un contratto di coltivazione con l'industria.

Una volta eseguita la raccolta, l'agricoltore deve osservare puntuali procedure per la consegna della materia prima all'industria e interagire con la propria op e l'acquirente industriale, affinché siano effettuate le corrette registrazioni delle consegne e avvenga la completa contabilizzazione dei quantitativi commercializzati.

Solo quando Agea e gli altri organismi pagatori competenti accertano con precisione il volume degli effettivi volumi consegnati, verificano la regolare esecuzione dei pagamenti da parte dell'industria, ed eseguono i calcoli per controllare il rispetto dei quantitativi minimi di produzione per ettaro sarà possibile calcolare la superficie ammessa a pagamento e attendere a qual punto l'erogazione del contributo.

In definitiva, il funzionamento del regime transitorio di aiuti accoppiati alla produzione è piuttosto complesso e ha richiesto la definizione di minuziosi passaggi burocratici che generano un costo gestionale cospicuo a carico degli operatori e dello Stato.

Consegna del prodotto e controlli

Le ultime circolari al riguardo sono state emanate da Agea poco prima della pausa

estiva e fanno riferimento al sistema dei controlli e delle sanzioni per l'aiuto accoppiato nel settore dell'ortofrutta.

La circolare numero 29261/UM del 29-7-2008 disciplina l'erogazione dei contributi per superficie per pere, pesche e prugne d'Ente per la trasformazione, mentre la circolare numero 29044/UM dell'1-7-2008 si riferisce al pomodoro da industria.

Con questi provvedimenti sono state dettate le condizioni per l'effettuazione delle consegne del prodotto agricolo alla trasformazione industriale, sono stati stabiliti i controlli da eseguire in fase di ricezione, per l'accertamento dei volumi di consegne e dell'avvenuto pagamento della materia prima, sono stati disciplinati i provvedimenti sanzionatori da adottarsi in caso di inadempienze riscontrate.

Il tutto ruota attorno alla corretta compilazione e registrazione dei certificati di consegna, che attestano la fornitura proveniente da ciascun produttore da parte dell'acquirente.

Tali dati devono essere registrati nella banca dati informatizzata Agea, utilizzando un apposito software messo a disposizione sul portale Sian.

Partendo dai dati sulle consegne, Agea verifica la concordanza con i quantitativi oggetto di contratto, accerta il rispetto della resa minima per ettaro e provvede a determinare l'entità della superficie ammessa al pagamento dell'aiuto transitorio.

Una volta che è nota questa variabile, si può procedere alla determinazione dell'aiuto definitivo, stabilendo la somma delle superfici ammesse a pagamento a livello nazionale e rapportandola al plafond finanziario disponibile per l'aiuto transitorio.

La determinazione delle consegne e delle superfici individuali ammesse a pagamento è di fondamentale importanza, non solo per il singolo agricoltore interessato, ma per tutti coloro che hanno presentato una domanda di aiuto transitorio, perché è il punto di partenza per calcolare l'importo dell'aiuto definitivo.

C.Di.

Gli aiuti accoppiati per il pomodoro da industria e per la frutta trasformata

	Pomodoro da industria	Pere e pesche per la trasformazione	Prugne d'Ente per la trasformazione
Durata del regime transitorio	3 anni, dal 2008 al 2010	3 anni, dal 2008 al 2010	5 anni, dal 2008 al 2012
Aiuto accoppiato rispetto all'importo storico (%)	50	100	100 fino al 2010 75 fino al 2012
Tipo di aiuto accoppiato erogato all'agricoltore	(1)	(2)	(3)
Importo indicativo dell'aiuto accoppiato per l'anno 2008 (euro/ha)	1.300	2.200 per le pere 800 per le pesche	2.000

(1) Aiuto per ettaro coltivato, legato a una resa minima regionale storica, erogato solo ai coltivatori aderenti a una organizzazione di produttori, la quale chiude un contratto con l'industria acquirente accreditata. (2) Aiuto per ettaro coltivato, subordinato a una produzione non inferiore a un quantitativo minimo stabilito dal Mipaaf, erogato solo ai coltivatori aderenti a una organizzazione di produttori, la quale chiude un contratto con l'industria acquirente accreditata. (3) Aiuto per ettaro coltivato, subordinato a una produzione non inferiore a un quantitativo minimo stabilito dal Mipaaf, erogato solo ai coltivatori aderenti a una organizzazione di produttori, la quale chiude un contratto con l'industria acquirente accreditata.

• segue da pag. 8

te presso le industrie, ma, in più, va ricordato che quest'anno la produzione nel mondo è stata molto contenuta.

In particolare i nostri concorrenti europei, Spagna, Grecia e Portogallo, hanno mantenuto la stessa produzione dello scorso anno. La stessa cosa dicasi per gli Stati Uniti, mentre la produzione cinese è diminuita di circa un terzo rispetto ai livelli abituali.

Tornando all'Italia, al di là delle precedenti considerazioni sui dati medi produttivi più che soddisfacenti, resta un problema aperto da anni, in quanto ormai strutturale, che riguarda soprattutto l'area pugliese, ovvero una forte penuria di risorse idriche che anche quest'anno, in seguito a un abbassamento della falda idrica vicino a Lesina (Foggia), ha pregiudicato circa il 10% della produzione regionale.

Questo è un punto critico da tenere in grande considerazione, dato che può avere conseguenze molto gravi per la prossima campagna se, ad esempio, l'inverno che verrà non sarà sufficientemente piovoso.

Rispetto, infine, a una riflessione più generale sul livello organizzativo del comparto e sulla sua tenuta nel primo anno di applicazione del disaccoppiamento parziale degli aiuti comunitari, mi sembra che, tutto sommato, l'impalcatura complessiva del sistema sia stata salvaguardata, con apprezzabili vantaggi per tutti gli operatori.

La novità rispetto alla correlazione dell'aiuto alle superfici anziché ai quantitativi consegnati non ha modificato la realtà produttiva del Paese, né creato appesantimenti burocratici.

Più in generale, la volontà di prevedere un periodo di transizione per il settore del pomodoro da industria – prima di introdurre il disaccoppiamento totale, volontà espressa con l'intesa del 4-7-2007, sottoscritta dalla maggioranza degli operatori della filiera – ha assicurato per ora un passaggio graduale tra vecchie e nuove modalità relazionali tra i diversi anelli della filiera e ha stimolato l'impegno delle organizzazioni anche sul versante della programmazione dei quantitativi da trasformare. È sempre più chiaro, tra l'altro, come in questo comparto del made in Italy l'obiettivo di contenimento e di continuo monitoraggio della produzione sia il vero perno su cui si basa il sistema organizzato.

Proprio per questo credo sia auspicabile un incontro a breve del Tavolo interprofessionale, al fine di continuare a svolgere questo necessario ruolo di programmazione della prossima campagna, per evitare possibili tentazioni di aumento delle semine nei prossimi mesi (presumibile conseguenza dei buoni risultati ottenuti), con il rischio di pregiudicare l'equilibrio raggiunto negli ultimi anni. •

Giuliana Roncolini